Anno XXIII — Lunedì 17 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 143

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il fatto di cui si parlò nella settimana è stato sempre il monumento a Giordano Bruno nel luogo stesso dove nel 1600 si bruciò vivo sul rogo l'imperturbabile filosofo di Nola. In generale si commenta nell'Europa tutta, ma specialmente nella Germania e nell'Inghilterra, non in Francia, questo fatto come l'ultima sentenza voluta pronunciare dalla Nazione italiana contro quel potere, che al ragionamento ed alla discussione era giunto a sostituire la tortura ed il patibolo. La libertà del pensiero e d'ogni opinione è così proclamata per sempre a Roma; e ne dànno prova gli stessi fogli clericali, che continuano a declamare contro la unità dell'Italia voluta dalla Nazione. Anche i temporalisti si lasciano dire, perchè è riconosciuta così la loro impotenza, non trovando nemmeno necessario d'infliggere loro, come cospiratori contro la Patria, la meritata punizione della legge. Si dice ora che il Papa abbia scritto una lettera all'arcivescovo di Milano per avvertirlo che egli stesso ha sottoscritto la condanna dell'Inquisizione contro certe proposizioni del prete filosofo e benefattore dell'umanità Rosmini; ciocchè non toglie però che tra le offerte per il monumento all'illustre roveretano figurino tutti i giorni molti sacerdoti. Milano poi ha reso grandi onori testè ad un altro prete benefattore dell'umanità, l'ab. Tarra, che insegnò a parlare ai sordomuti e che scrisse molti libri d'istruzione popolare. Ecco il campo sul quale la nuova civiltà dei Popoli liberi chiama il Clero a gareggiare per il bene dell'Umanità, dopo che, volendo o no, dovette rinunziare al regno di questo mondo non voluto da Cristo e che lo faceva partigiano dell'assolutismo ed alleato dei tiranni. Esso è liberissimo ora di fare ogni bene per la umanità come insegna il fondatore del Cristianesimo. Il tentato internazionalismo dei temporalisti è fallito anch'esso. Pensino adunque al Vaticano, che non c'è altro mezzo per esso onde riacquistare la propria influenza nel mondo, che di rimettersi sulla via del bene da procacciarsi alla Umanità secondo il precetto di Cristo. Su questo campo è aperta la gara per tutti; e resteranno vincitori quelli che faranno meglio.

Continuano, specialmente a Berlino ed a Vienna, i sospetti contro i disegni della Russia. Si parla de' suoi armamenti verso i confini occidentali, di simili preparativi che si fanno al Montenegro, della agitazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, donde molti emigrano per l'Albania e la Macedonia, procurando colà nuovi imbarazzi anche alla Turchia, che è minacciata anche da una sommossa nell'isola di Candia, dello stato inquietante della Serbia, dove in certi casi l'Austria potrebbe intervenire, ed in generale dei maneggi della Russia nei principati danubiani e balcanici, mentre i Rumeni dicono che non si deve permetterle di passare per il loro territorio. Simili inquietudini ebbero il loro eco anche a Londra dove hanno ragione di sospettare anche per quanto la Russia cerca di fare in senso ostile all'Inghilterra nella Persia, mentre a Parigi si vorrebbe vederla allontanata dall'Egitto, anche perchè la si crede favorevole all'Italia e contraria al predominio della Francia sul Mediterraneo.

In Francia, dove Carnot impone il berretto ai nuovi cardinali, si continuano a fare dal presidente e dai ministri dei discorsi di pace; ma il fatto è che la guerra economica all'Italia vi si fa più acerba che mai e si propugna nei più aspri modi dalla stampa e che gli operai francesi commisero delle violenze contro gl'italiani, su di che il Menabrea dovette chiedere provvedimenti al Governo francese.

Colà si vorrebbe che passasse quieto tutto il tempo della esposizione e preparare per dopo le elezioni con cui consolidare la esistenza della Repubblica. Ma continua la lotta non soltanto tra monarchici e repubblicani e boulangisti, ma anche fra i repubblicani delle varie gradazioni, aspirando sempre le varie consorterie politiche al potere per sè; ed ora sono in sciopero anche i cocchieri di Parigi.

Mentre si dice, che si sia venuti ad un accordo per Samoa tra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, continua il dissenso tra la Germania e la Svizzera per l'affare Wohlgemuth, e dicesi, che Bismarck voglia arrecare delle molestie alla Svizzera per i passaporti al confine. L'Italia e la Svizzera cercano invece d'intendersi per impedire il contrabbando. Nel Belgio i liberali, mettendosi un poco d'accordo tra loro, hanno trionfato dei clericali nella elezione politica di Brusselles. Potrebbero farlo anche altrove, se si mettessero un po' più d'accordo tra loro contro il comune avversario che adesso prevale. Nella Spagna ci fu un pettegolezzo politico cagionato dalla moglie di un ministro avverso al presidente della Camera, ciocchè fece chiudere la Camera per poscia riaprirla in una nuova sessione con un altro presidente.

A Buenos-Ayres si parla di fare una esposizione universale per celebrare il centenario dello scopritore dell'America Cristoforo Colombo. Dovrebbero gl'Italiani prepararsi fin d'ora per mostrare alla sempre più crescente popolazione del Rio della Plata, che l'Italia, la quale porta ad essi il tributo del lavoro de' suoi uomini, ha anche dei buoni prodotti proprii da scambiare coi loro. Pare che le Repubbliche dell'America centrale inclinino a stabilire fra loro il principio dell'arbitrato.

Di noi si dice, che dopo essere giunti a Keren, potremo presto spingerci anche innanzi ad Asmara, mentre Menelik re dello Scioa nostro amico ha probabilità di diventare il nuovo Negus e sta per mandare una missione al Re d'Italia, e che allora i nostri commerci potranno cavare profitto anche dall'Africa, della quale oramai quasi tutto il contorno marittimo è posseduto dagli Stati europei.

Speriamo che ciò sia; e che anche il Friuli, un cui figlio, il generale Baldissera è generalmente lodato per il tatto con cui sa condursi in Africa, possa giovarsi dei nuovi acquisti dell'Italia. Quello che occorre però in quel paese si è che si proceda con prudenza e con costanza, onde poter assodare la nostra posizione cui in nessun caso potremmo abbandonare senza danno e vergogna. Se la nostra posizione sul Mar Rosso non giovasse per il momento ad altro che ad eccitare ed esercitare lo spirito intraprendente della Nazione, che non può e non deve addormentarsi quando tutte le Nazioni d'Europa tendono ad espandersi verso l'Oriente, sarebbe questo un vantaggio, che si potrebbe pagare con qualche milione. Non bisogna che una Nazione come la nostra si occupi soltanto del presente, ma essa deve pensare anche al suo avvenire, e per questo ci può giovare più anche qualche impresa africana che non l'immiserirci in dispute pettegole quali le udiamo sovente in Montecitorio e nelle polemiche della stampa partigiana o speculatrice. L'Austria non soltanto fa arresti e processi a Trieste, ma le si attribuisce il disegno d'introdurvi lo stato d'assedio ed il disegno di combattere gl'Italiani coi pochi Sloveni del circondario, ciocchè tornerebbe evidentemente a suo proprio danno e sarebbe un elemento di più di discordia e di debolezza dell'Impero danubiano.

***

E nella Camera nostra causa que' pochi repubblicani, che diedero la loro parola d'onore di essere fedeli al Re ed alle Istituzioni colle quali si fece la unità della Patria, e nella stampa francese d'Italia si combatte sovente la alleanza della pace dell'Europa centrale per la difesa contro il panslavismo barbaro e dispotico della Russia, che dalla Repubblica francese si volle far un alleato contro la unità delle Nazioni confinanti, che non le permettono il predominio sul Continente europeo. Costoro hanno per pretesto la supposta non vera origine comune delle cosidette Nazioni latine, delle quali la gallo-franca fu sempre quella che cercò di dominare l'Italia, ed i suoi ritagli non ancora posseduti da una parte, non calcolando quelli che le si tolsero pure dall'altra, nè il diritto della difesa comune per la propria esistenza che hanno le Nazioni appena risorte e minacciate, nè gli effetti di una guerra che se fossero favorevoli ai nemici dell'Italia e della Germania, diventerebbero la rovina della libertà e della civiltà delle Nazioni ora libere dell'Europa, fra cui la nostra conta da sì poco tempo la conquista del suo diritto, che era un'aspirazione di molti secoli. Essi non fanno che ripetere fuori di proposito un grido, che se esprime un desiderio comune, può guastare affatto l'opera gloriosa dei redentori della Patria italiana. Supponiamo che i disegni franco-russi avessero il loro effetto, che ne avverrebbe non solo dell'Italia, ma della Svizzera, del Belgio, di tutte le nazionalità danubiane e balcaniche, dell'Europa infine? Non avremmo noi allora il dominio del Mediterraneo diviso tra i Galli da una parte e gli Slavi dall'altra, che verrebbero ad assidersi fino sull'Adriatico, dove può dispiacerci di non essere affatto padroni raccogliendo la gloriosa eredità di Roma e della Repubblica di Venezia, ma dove col panslavismo avremmo una nuova irruzione barbarica venuta dal Nord dell'Europa e dall'Asia? Che cosa ne guadagnerebbero le nazionalità che stanno tra il Danubio, l'Adriatico e l'Arcipelago greco dall'avere finalmente vinta la invasione ottomana contro cui Venezia ed anche gli Ungaresi lottarono sì a lungo?

L'Italia, che risorse col grido della libertà di tutti i Popoli e che mandò i suoi figli a combattere per quelli della Spagna e della Grecia ancora prima di poter riconquistare la propria, non ripiomberebbe ben presto in una nuova servitù? E vi sono tra noi ancora di quelli tanto ignoranti della situazione dell'Europa, che non riflettono a tutto questo e non vedono che, infine, come altri disse, se l'Italia non ha più nulla da temere dall'Impero danubiano, essa potrebbe guadagnarci colla difesa dell'Europa da una invasione russa? E' male di certo, che anche nell'Impero vicino si commettano degli spropositi favorendo piuttosto indirettamente il panslavismo per tema delle Nazioni germanica ed italiana; ma si cerchi di condurre anche il vecchio Impero ad una politica più saggia come patto dell'assistenza, che forse tra non molto dovrebbe chiedere ai Popoli vicini, e non si travii la pubblica opinione fino a contrariare i maggiori interessi della Nazione.

E' questo un soggetto difficile a trattarsi colla non lontana memoria dell'oppressione che per sì lungo tempo pesò sull'Italia e che lasciò dietro sè tante antipatie; ma sarebbe pure savia cosa il far acquistare alla Nazione italiana la coscienza di quella politica, che è una vera difesa non solo della pace, ma della indipendenza di tutte le Nazioni europee, minacciata dalla lega franco-russa.

La nostra Camera va lentamente discutendo i bilanci, votati i quali le resterà poco da fare colla stagione avvanzata. Anche la questione delle economie viene si può dire protratta. Sorgono anzi qua e là bene spesso dei desiderii di nuove spese, oppure delle opposizioni parziali che non entrano nella sostanza delle cose, ma che sono piuttosto di persone. Il Doda ebbe a dire al Senato, che i prodotti maggiori di parecchi cespiti hanno migliorato di circa ventiquattro milioni le previsioni finanziarie. Ora si tiene a Roma una nuova radunanza dei liberali costituzionali e monarchici, che ammisero col loro nuovo nome l'esistenza di un partito repubblicano, il quale pure non è composto che di pochi sfrenati agitatori, mentre il Re d'Italia, fedele sempre alle saggie tradizioni della sua casa, ebbe testè un'altra volta il plauso delle tre grandi città di Milano, Roma e Napoli, come anche nelle colonie italiane all'estero. A Napoli i Reali assistettero alla inaugurazione dell'opera del risanamento di quella città, per la quale opera con senno, come al solito, il nostro udinese Giacomelli, che in questa occasione parlò con plauso al Re.

L'accennata radunanza di Roma votò per il ritorno al Collegio uninominale, dopo che fece mala prova l'opposto sistema; e fece bene. Per le altre quistioni intavolate affidò a taluno de' suoi membri di riferire al prossimo Congresso.

Nella Camera pare che a vantaggio dell'agitatore socialista Costa, incriminato e condannato per alcuni delitti e messo in accusa per altri, si voglia lottare contro la giustizia comune e per il privilegio dei Deputati, che doveva essere soltanto una difesa contro i possibili, ma in Italia non probabili, attentati del potere esecutivo contro la libertà degli eletti a rappresentanti della Nazione. Venne poi testè annunziato dal Governo il principio che nelle imprese dei pubblici lavori si abbiano ad accettare le offerte anche degli operai associati in imprese cooperative. Il pensiero sarebbe buono, se lo esperimento resistesse alla prova. Trattandosi di una maggiore responsabilità per chi impartisce i lavori a simili imprese, bisognerà, che tutti i progetti sieno bene studiati in tutti i loro particolari, con giuste stime in ognicosa, onde non ne vengano maggiori imbarazzi di adesso. Pur troppo è quello in cui finora il Governo ha mancato per la troppa fretta nel far accettare dal Parlamento progetti incompiuti a soddisfazione di uno scambio di voti tra il potere esecutivo ed i membri del legislativo.

Agendo con maggiore prudenza e sincerità sempre, si avrebbero ora anche minori difficoltà finanziarie da superare. Per accontentare le popolazioni non basta proporre e far votare degli omnibus ferroviarii, in cui si dovrà spendere il doppio in denari ed in tempo del presunto, per non avere saputo procedere con prudenza e con giusti calcoli.

Se questo è un difetto che guasta anche il reggimento rappresentativo, bisogna affrettarsi a coreggerlo, per impedire mali peggiori.

Sorgono da molte parti delle voci contro quella propaganda rivoluzionaria, che ora si tenta dalle sette anche in Italia e sulla quale contano i suoi nemici; ma la migliore difesa contro i provocati disordini si è quella di consociare i migliori nell'azione per il miglioramento amministrativo, per i progressi economici e per una vera educazione delle moltitudini all'uso della libertà. Se i clericali ed i radicali agiscono da una parte opposta ma pure d'accordo a voler sconvolgere il nostro paese, bisogna che i più sensati ed amici della Patria si uniscano nell'operare tutto ciò che ad essa possa riuscire di giovamento.

L'uso della libertà domanda una costante attività dei molti, perchè essa non venga abusata da alcuni. L'Italia poi ha bisogno di porre un termine a quelle tante sue dimostrazioni, che non giovano punto a far progredire il Paese, perchè le grida delle piazze possono servire ad abbattere, non mai ad edificare, ciocchè domanda un'opera meditata e costante, la quale trovi un grande numero di cooperatori.

Occorre che in Italia si cerchi di migliorare l'ambiente in questo senso per evitare i pericoli ed ottenere i frutti della libertà.

Si parlò testè anche nella Camera di discentramento amministrativo, per rendere più pronta e più efficace la pubblica amministrazione, ed il Ministero promise di occuparsene. Ma per venire a codesto bisogna pensare ad una seria e definitiva riforma, la quale sarebbe prima un accentramento dei piccoli Comuni ed anche delle Provincie, con che si rendesse più facile il governo di sè agli uni ed alle altre, accrescendone anche le facoltà, i mezzi e la responsabilità. Ma finora pur troppo si procedette appunto nella via opposta dell'accentramento. Anche coloro che vorrebbero l'intervento diretto del Governo negli affari privati lavorano in questo senso della accentrazione contro la libertà e la responsabilità. Non ci fermiamo qui a discorrere di un tale soggetto, perchè vi sarebbe molto da dire in proposito.

LE FESTE PEL RISANAMENTO A NAPOLI

Sabbato, a Napoli, vennero inaugurati i lavori di risanamento alla presenza della famiglia reale.

Erano imbandierate tutte le vie e i palazzi, come pure le vetture pubbliche e i carrozzoni della tramvia.

I Reali col Principe ereditario uscirono dalla reggia alle 10 ant. mentre tuonavano le artiglierie.

Le vie percorse fino alla piazza di Porto erano piene di popolo che applaudiva.

In piazza di Porto, dove i Sovrani scesero, erano attesi dai migliaia d'invitati che erano stipati nelle tribune.

Le LL. MM. vennero ricevute da tutte le autorità civili, militari ecc., e presero posto sotto apposito padiglione eretto nel mezzo della piazza.

Il sindaco Amore pronunziò un breve discorso di circostanza, quindi parlò il comm. Giacomelli in nome della Società, poi Marghieri lesse il verbale della cerimonia che, riprodotto su ricche pergamene, venne firmato dal Re, dalla Regina e dal Principe di Napoli.

Dopo i discorsi arrivò il cardinale Sanfelice che benedì il suolo dove principieranno i lavori.

I Sovrani scesero dal padiglione e firmarono un'altra pergamena da chiudersi nella prima pietra, la quale venne

pure firmata dal cardinale, dal sindaco, dal prefetto, dagli assessori, dal presidente e dai consiglieri della Società di risanamento.

Fra vivissimi applausi i Sovrani collocarono la prima pietra che venne murata dal Re e dal cardinale.

LL. MM. e il Principe risalirono nel padiglione e il cardinale, compito il rito religioso, andò a congedarsi dai Sovrani.

La cerimonia terminò alle 11.30.

I Sovrani e il Principe risalirono in vettura e ritornarono alla Reggia, sempre acclamati.

Il comm. Giacomelli nel suo discorso ricordò la visita di Umberto a Napoli quando infieriva il colera e fornì alcuni dati sull'opera di risanamento.

« Quest'opera colossale, disse, si estenderà sopra un milione di metri quadrati; spariranno 56 fondaci, immondi ricettacoli d'ogni bruttura, e 527 gruppi di case, 391 interamente e 136 in parte; si atterreranno 17,000 abitazioni e 62 chiese; verranno espropriati 7100 proprietari.

Si costruiranno per 375,000 metri quadrati di nuovi e salubri edifici; per 424,000 mq. di nuove grandiose strade, e per 180,000 mq. per altre strade rialzate.

Dal castello Angioino alla stazione ferroviaria si aprirà una strada retta, larga 27 metri, fiancheggiata da magnifici edifici. Per le tre splendide piazze che vi s'incontreranno, per le quattordici ampie vie che vi convergeranno, la nuova strada sarà un'altra delle bellezze di Napoli.

Noi speriamo d'aver interpretato l'alto intendimento della Maestà Vostra ponendo mano sollecita ai lavori delle case economiche ed affrettandoli. Ne sono già in costruzione cinquanta, e fra un anno 3000 famiglie, ora viventi a mucchi in immonde catapecchie, troveranno a mite prezzo alloggi salubri, degni d'uomini liberi. »

Chiuse il discorso esprimendo la convinzione che fra 10 anni Napoli, rinnovata, risanata, più ridente, più bella, richiamerà i Sovrani e il Principe fra le sue mura, testimoni di un'opera che sarà tra le più sante, belle e benefiche del felicissimo regno di Umberto I.

IL CENTENARIO DI SILVIO PELLICO

Il giorno 29 giugno a Saluzzo verrà celebrato il primo anniversario della nascita di Silvio Pellico.

In questa occasione furono organizzate delle feste nei giorni 25, 29 e 30.

Il giorno 25, alle ore 4, vi sarà lo scoprimento di una lapide commemorativa del centenario alla casa ove nacque Silvio Pellico, e successiva visita al monumento del medesimo in Piazza dello Statuto per porvi una corona.

Il 29, nel mattino seguirà il ricevimento degli invitati per parte del Municipio, e una commemorazione del Pellico fatta dall'on. Cappino.

Alle 1 pom. vi sarà un pranzo offerto dal Municipio agli invitati, tra i quali i direttori di tutti i principali giornali d'Italia.

Alle 4 pom. avrà luogo una visita all'esposizione degli autografi di Silvio Pellico e delle memorie a lui attinenti nella Sala detta delle Leve al piano terreno del Palazzo municipale.

Alle 6 pom. vi saranno delle Corse velocipedistiche promosse dal *Veloce Club Saluzzese* col concorso del Municipio nel velodromo sito nell'antica Piazza d'Armi.

Alle 9 pom. si farà sfarzosa illuminazione della Via Pellico, della Piazza dello Statuto, del Corso Carlo Alberto, della via Gualtieri fino alla casa ove nacque il Pellico. L'illuminazione è fatta dal Zentilomo di Venezia.

Il giorno 30, alle 4 e mezza pom., vi saranno le corse di cavalli, organizzate dal Municipio col concorso delle Società esercenti, in apposito ippodromo nell'antica Piazza d'Armi ove saranno eretti padiglioni decorosamente addobbati.

Il progetto sugli spiriti

La Commissione per la revisione della tassa sugli spiriti ha terminato l'ordinamento degli articoli. Resta così stabilito l'abbuono del 10 0/0 per la distillazione dei cereali, del 20 0/0 per le vinacce, del 35 0/0 pel vino in via normale e del 40 0/0 pel primo anno di applicazione della legge. Fu ridotta da 30 a 20 ettolitri la proporzione dello spirito per le fabbriche agrarie, da accertarsi in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi.

Per le Società cooperative l'abbuono è portato al 25 0/0 per la distillazione delle frutta e delle vinacce, al 40 per la distillazione del vino.

Nei casi di esportazione degli spiriti, è restituita la tassa di fabbricazione in ragione del 90 0/0. Per lo spirito aggiunto ai vini, il rimborso del 100 per cento. E' soppressa l'esenzione dei diritti per l'alcool estero.

Nel rimanente è approvato il progetto ministeriale in massima, sempre però a piccola maggioranza.

IL SECONDO CONGRESSO
delle associazioni monarchiche

Sabato mattina i rappresentanti delle associazioni monarchiche s'unirono a congresso nella sede dell'Unione monarchica a Roma.

Presiedeva Bonghi, avendo alla sua sinistra Papadopoli e Sola, e alla destra Chimirri e Alfieri.

Bonghi aprì la seduta leggendo una nota di adesioni pervenute e un telegramma di Emilio Visconti-Venosta.

Parlarono quindi Chimirri e Bonghi nel senso di unire in un sol fascio tutte le forze moderate dello Stato.

Nella seduta serale vennero eletti: A presidente l'on. Bonghi; a vice-presidente il comm. Brambilla (presidente della Costituzionale di Milano), Bonfadini, Notari, Papadopoli, Chimirri e Camozzi; a segretari Facelli, Bertana, Cavalieri, Colombo, D'Onofrio, Prinetti, Ambrosoli e Cerruti.

Nella seduta di ieri si discusse sullo scrutinio di lista.

Chimirri sostenne l'abolizione. Lucca vi aderì. Siena non crede opportuno di deliberare ora; egli è per il collegio uninominale. Oggi si voterà.

L'ANNIVERSARIO
della morte dell'imperatore Federico III

Berlino 15. Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Federico III, i giornali pubblicano necrologie e poesie in onore del compianto Principe.

Per la città sventolano bandiere abbrunate e calate a mezz'asta. Nelle vetrine si vedono busti e ritratti del defunto a gramaglia. Le truppe sono senza musiche.

La Regina d'Inghilterra ha mandato una corona d'immortali sovrapposta ad altra di metallo con un nastro portante la dedica: « Devoted and sorrowed mama ».

Tutti i Principi, figli dell'imperatore Guglielmo II, hanno deposto una corona propria sulla tomba del nonno.

Il Re Umberto ha telegrafato alla vedova rinnovandole l'espressione del suo rammarico.

I FATTI DI TRIESTE

Continuano gli arresti.

Sabbato venne arrestato il sig. Roberto Costantini, agente di commercio, perchè sospetto in linea politica.

Ieri seguì l'arresto del signor Marco Bassich, mentre smontava dal treno proveniente dall'Italia alle ore 11.20 ant.

Sono stati sottoposti a un minuzioso interrogatorio dall'I. R. Tribunale il nuovo redattore responsabile dell'*Indipendente* Clarizza, il proto e il tipografo Brasioli.

Parlasi del prossimo arresto di tutta la redazione del *Piccolo* e di un processo contro il notaio Dott. Piccoli.

Un palazzo molto solido

Scrivono da Massaua alla *Gazzetta di Venezia* in data 3 giugno:

Ieri, giorno dello Statuto, nella salva di 21 colpi fatta la mattina dalle navi in porto per salutare la gran gala di bandiere che s'alzava, un pezzo del palazzo del comando cadeva. La notizia è così ridicola nella sua semplicità che può giustamente fare da *mot de la fin*.

Nel mentre si spende un milione per costruire un palazzo ad uso scuole per gli indigeni, basta la commozione aerea prodotta da una salva per far crollare il decrepito palazzo del comando!!!

L'AUSTRIA E GIORDANO BRUNO

Tutto il mondo ufficiale austriaco ha protestato contro il monumento eretto a Roma alla memoria del filosofo di Nola.

Il governo proibì l'invio di qualunque rappresentanza. Dicesi che l'imperatore abbia spedito un telegramma di condoglianza al papa.

La stampa liberale approvò il monumento, aderendovi pure diversi privati. Il deputato cav. Carneri (un tedesco) fece stampare nella *Nuova libera stampa* di Vienna un sonetto inneggiante alle feste romane.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Ministero delle poste e telegrafi avvisa che a causa di riparazioni che si stanno eseguendo sul cavo sottomarino fra Assab e Massaua, che presentava da qualche tempo difficoltà di funzionamento, è temporaneamente sospesa la corrispondenza sul cavo stesso.

I telegrammi per Massaua sono spediti da Assab e Perim coi migliori mezzi.

Si crede che le riparazioni saranno in breve compiute.

DI QUA E DI LÀ

Un discorso storico

Il ministero dell'istruzione pubblica dopo molte ricerche e pratiche fatte, potè avere il testo originale del discorso pronunciato il 9 giugno 1848 da Terenzio Mamiani come presidente dei ministri del governo pontificio, davanti l'assemblea dello Stato romano. Questo documento porta delle correzioni di pugno del papa Pio IX, che poi lo sconfessò a Gaeta.

Il viaggio di 700 ungheresi

Scrivono da Budapest, in data del 12 corr.:

La comitiva di ungheresi, condotta dal deputato Helfy, che recandosi a Parigi passerà per Torino a fare omaggio al venerando patriotta Kossuth, si compone di settecento viaggiatori, fra cui duecento signore.

La partenza da Budapest venne stabilita pel giorno 2 luglio, alle ore 3 pom. con un treno speciale direttamente fino a Venezia, dove la numerosa comitiva di ungheresi arriverà il giorno 3.

Partiranno da Venezia il giorno 4 alle ore otto del mattino ed arriveranno a Milano nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, dove si fermeranno tre o quattro ore, facendo una rapida visita alla città.

A Torino arriveranno alle nove di sera dello stesso giorno, e vi si tratterranno fino al giorno sei, alle due pomeridiane, ora in cui partiranno per Parigi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 15 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Discutesi lo stato di previsione della spesa del ministero delle Finanze per l'esercizio 1889-90.

Doda annunzia che pei miglioramenti prodotti di tutti i cespiti la differenza fra la previsione e l'entrata calcolata in 37 milioni, si limiterà a 12 o 13. Esprime la speranza che il bilancio possa fra breve migliorare.

Saracco divide le speranze del ministro; esprime soltanto dei dubbi sopra l'esattezza della previsione. Approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio senza discussione.

Si comincia poi a discutere il bilancio d'agricoltura e levasi la seduta alle ore 6.05.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il bilancio della guerra.

Cavalletto esorta il ministro a provvedere al miglioramento dei scrivani locali reclutati tra i sottufficiali che hanno servito 12 anni nell'esercito.

Romanin, Mel e Nicotera s'associano a Cavalletto.

Bertolè Viale e Crispi fanno dichiarazioni pegli scrivani, e assicurano che le leggi ferroviarie militari sono in corso d'esecuzione.

Si approva quindi un ordine del giorno presentato da Cavalletto, Baccarini e Lugli, col quale confidasi che nel bilancio d'assestamento il ministro proporrà opportuni provvedimenti per migliorare la condizione degli scrivani.

Chiusa la discussione generale si approvano i primi sei articoli.

Torraca richiama l'attenzione del ministro sui frequenti suicidi nell'esercito e vuole che si tolgano ai soldati le cartuccie. Bertolè riconosce il numero essere grave, ma lo è anche nelle altre classi sociali; non si è esatto attribuire l'aumento dei suicidi al possesso delle cartuccie.

Approvansi quindi, dopo brevi osservazioni i cap. dal 7 al 22, rimandandosi il seguito a lunedì.

Il presidente annunzia l'approvazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno e di altro progetto.

Bonghi interroga il ministro sulla dimostrazione avvenuta a Livorno il 12 corrente, nella quale vennero emesse grida sediziose.

Crispi risponde che le relazioni telegrafiche del maggiore dei Carabinieri, alle quali egli deve credere, dicono che non avvenne alcun disordine. Aggiunge che i giornali clericali pubblicarono su quelle dimostrazioni notizie false, per ragioni facili a comprendersi.

Si presentano alcune relazioni, fra le quali quella di Pantano sul progetto relativo alla revisione delle leggi tributarie sugli spiriti.

Levasi la seduta alle 7.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.4	747.3	748.4	748.3
Umidità relativa	78	66	87	73
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	0.7	—	16.5	0.4
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	20.0	22.3	18.2	22.1

Temperatura { massima 26.1 / minima 17.4 }
Temperatura minima all'aperto 13.8

Onorificenza. Il nostro sindaco co. Luigi de Puppi, cav. uff. della Corona d'Italia, venne nominato cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Questa è una nuova e meritata prova di stima che il governo dà al nostro sindaco che tante benemerenze ha saputo acquistarsi nella sua città natale.

L'onorevole Deputato Marchiori si trovò questi giorni a fare una breve visita tra noi. Negli sfuggevoli discorsi avuti coll'egregio uomo avevamo occasione di confermarci nell'opinione ch'egli dotato di una bella intelligenza comprende molto bene la importanza che ha per la Nazione questa regione di confine, la di cui operosità deve essere aiutata nell'interesse nazionale. Egli certo sarà tra quelli che come Deputato d'un collegio del Friuli potrà far sentire la sua voce per il bene del Paese. Mandiamo all'egregio uomo il nostro saluto colla speranza di presto rivederlo.

L'on. Marchiori è arrivato sabato mattina e venne ospitato in casa del prof. Libero Fracassetti.

Ieri pranzò dal cav. Micoli-Toscano a Castions di Zoppola, ritornando quindi a Udine; partì oggi col diretto delle 11.50 ant.

Chiamata alle armi. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa 20 giorni:

a) tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sotto ufficiali, ascritti alla 1ª categoria della classe 1863.

b) i militari di 1ª categoria della classe 1860 e 1862 che, chiamati alle armi nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

c) tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1863, eccetuati quelli che prestano servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Tutti dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 17 luglio prossimo venturo al locale comando distrettuale se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, altrimenti al Sindaco del mandamento in cui si trovano.

Nell'ufficio municipale del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno l'obbligo di rispondere alla chiamata.

Appalto d'esattoria. Il giorno 11 luglio, presso il Municipio di Aviano si terrà l'asta per l'appalto triennale (1890-91-92) dell'esattoria consorziale di Aviano, Montereale Cellina, e San Quirino.

L'ammontare presente delle riscossioni annuali è di circa L. 157,875.35; la cauzione da prestarsi di circa lire 41.7000; l'aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta è di L. 1.50.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

I sepolcri dei patriarchi di Aquileia del co. Francesco Coronini; prima versione italiana del dott. Giuseppe Loschi.

Lo studioso giovane dott. Loschi ci offre un'altra traduzione dal tedesco sul patriarcato di Aquileia. Ne riparleremo.

Si trova in vendita presso la tipografia del Patronato al prezzo di L. 3.50.

La cavalleria a Palmanova. Ci scrivono da Palmanova in data 16 giugno:

La notte scorsa poco dopo le 11 arrivò da Udine il Reggimento Cavalleria Piacenza comandato dal colonnello cavalier Santo Giacomelli.

Il reggimento in completo assetto di guerra era partito da Udine alle 9 pom. ed in due ore circa aveva percorso i 20 chilometri che separano questa città dalla nostra Palmanova.

L'intera cittadinanza dimenticò per una notte il consueto riposo, e corse in massa a dare il saluto al reggimento che arrivava. Per cura della giunta e di privati vennero accesi razzi e fuochi di bengala lungo il percorso del reggimento nell'interno della città, ed il sindaco e parecchi consiglieri vollero esser presentati al signor colonnello ed all'ufficialità, insieme alla quale passarono al caffè Verza ove offrirono il bicchiere del benvenuto. Poi gli ufficiali si recarono all'Hotel Brugger dove era imbandita la cena.

A questa intervenne pure l'on. Sindaco che, con parole improntate al più grande affetto per l'esercito e pel Paese, brindò al Re, alla Patria, al friulano cav. Giacomelli ed al reggimento da lui comandato.

Intanto i sottufficiali e caporali maggiori sedevano a mensa alla Trattoria della Vittoria. Alle 4 ant. il reggimento lasciava Palmanova in mezzo agli evviva ed agli «arrivederci» di quasi tutta la popolazione che in quell'ora tanto mattutina e ad onta di una noiosa acquerugiola, assisteva in massa alla partenza.

Le feste di Marano. Favorite da un tempo sempre sereno, le feste a Marano Lagunare sono riuscite benissimo.

Fin dal mattino molti forestieri, che impiegarono la giornata fino all'ora degli spettacoli, in gite in laguna a Porto Lignano ecc.

Alle 4 p. all'ora cioè fissata le per le regate, Marano Lacunare era animatissima e più d'uno dichiarava che a memoria d'uomo mai tanta gente erasi veduta in paese.

Le regate riuscirono benissimo; ci dispiace di non conoscere i nomi dei vincitori, ma riteniamo di aver per domani ulteriori notizie.

La laguna in quel momento presentava uno spettacolo pittoresco quanto mai; era in miniatura un'immagine della laguna di Venezia, col di più degli innumerevoli beretti rossi dei maranesi, avanzo di vecchi costumi. Molti udinesi abbiamo riconosciuto, fra i quali, non ultimo ornamento, tre sorelle..... brune, tre fiorellini molto graziosi.

Fra gli spari dei mortaretti e delle spingarde la regata ebbe termine con applausi caldi ai vincitori ed al suono allegro di una buona banda venuta da Udine.

Poi la gente si riversò nei pubblici esercizi e sulla Piazza sotto un bellissimo ed ampio padiglione ove incominciò tosto la festa da ballo con l'orchestra del vecchio e simpatico Casioli, ormai per tali cose una vera *presenza di Dio!*

In conclusione festa riuscita e bene ordinata; un evviva dunque ai bravi e fedeli Maranesi, ed un tributo speciale di lode ed incoraggiamento all'egregio sig. Rinaldo Olivotto, anima di questa come di tante altre cose, col ben inteso fine del miglioramento della sua cara Marano.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 14 e 11 giugno.

Distretto di Gemona.

Abili di I categoria	N.	87
Abili di II »	»	29
Abili di III »	»	66
All' ospitale	»	5
Riformati	»	54
Rivedibili	»	42
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	66
Totale	N.	358

Lotto pubblico. Per la festa ofiiciale di giovedì viene antecipata la chiusa del giuoco minuto.

Per chi potesse dare informazioni. Cautero Valentino d'anni 66 di Pasian di Prato manca di casa dal giorno 14 corr. E' un po' scemo, statura media, un po' curvo; indossa sola camicia e calzoni di color scuro, piuttosto lacero; si trovava in un campo a tagliar foglia di gelso, poi fu veduto verso sera in direzione opposta della casa sua col fascio di foglia sulle spalle.

Chi potesse dare indicazioni, farebbe cosa pietosa a darne parte alle autorità già informate del caso.

Ringraziamento

Alla spett. Società Volpe e Malignani
Udine

A nome dell'intera rappresentanza della Società dei Pubblici spettacoli e dello speciale Comitato per la festa popolare d'ieri notte, m'incombe il dovere di porgere a codesta spettabile Società i più vivi ringraziamenti per la gentile e validissima cooperazione a rendere brillante il festival nel Giardino.

Posso assicurarla che il pubblico è rimasto altamente ammirato per lo splendido effetto delle Lampade ad arco Voltaico, la cui riuscita fu superiore a qualsiasi aspettativa.

Nell'augurare che l'impresa cittadina dell'illuminazione elettrica abbia ad ottenere sempre così stupendi successi tecnici, i quali non potrebbero mancare con alla direzione un valore quale il Malignani, mi è grato attestare il plauso e la riconoscenza della Società cui ho l'onore di presiedere e con perfetta stima mi protesto.

Di codesta spettabile Società

Udine, 10 giugno 1889.

Devotissimo

Il Presidente E. Morpurgo

Il Seg. *G. Gambierasi*

Tramvia Udine-San Daniele. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla domanda per costruire ed esercitare una tramvia a vapore da Udine a San Daniele.

Al Ristoratore Cecchini assistette sabato e ieri sera molta gente.

Vennero applaudite la De Reder, la Zamboni e il tenore Fiorini. Alcuni pezzi furono bissati.

Bravo Checco!

Questa sera, alle nove, concerto al Ristorante Cecchini, alla Birraria Kosler fuori porta Aquileja, e in seguito i Concerti verranno alternati fra la birraria Kosler e il Ristorante Cecchini.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 102, contiene:

898. Nell' ufficio municipale di San Pietro al Natisone il giorno 25 corr. si terrà il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. L' appalto seguirà in un sol lotto dell' estesa di m. 12138.75 sul dato di lire 950.62.

899. Il Sindaco del Comune di Chions avvisa che nel giorno 1 corr. essendo stato deliberato provvisoriamente i lavori di sistemazione della Strada che da Chions mette a Villabresa, ottenendone il ribasso di lire 40 sul dato regolatore di lire 2880; il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo scadrà il giorno 21 giugno corr.

Ringraziamento. I figli del compianto sig. *Gusberti Giacomo*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiedono in pari tempo venia, per le involontarie dimenticanze incorse.

Mercato bozzoli.
Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
16	Annuali giapponesi e parificati kil.	532 50	81 10	3 40	3 60	3 48	3 43
	Gialli nostrani e parificati kil.	346 15	115 90	3 80	3 90	3 85	3 81

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municicale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.40 a 3.60.

Id. giapponesi lire 3.50.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta. Mercato del giorno 14 giugno: Bozzoli gialli di razze europee, massimo l. 4.10, minimo 3.—, medio 3.791 — Bozzoli di razze giapponesi, massimo l. 3.95, minimo 3.—, medio 3.657.

Alessandria 15. Bianchi gialli nostrali: Prezzo massimo l. 4.30, minimo 2.50, medio 3.725. — Giapponesi da 3.30 a 2.20, medio 1.769.

Forlì 15. Prezzo massimo l. 4.20, medio 3.796.

Lonigo 16. Gialli: massimo 3,95; minimo 3.15; medio 3.75 — Verdi: massimo 3.40, minimo medio 3.20 — Incrociati: massimo 3.85; minimo 3.55; medio 3.70 — Doppi 1.65.

Conegliano 16. Verdi massimo 4.05, medio 3.92, minimo 3.80 — Gialli puri massimo 4.15, minimo 3.97, medio 4.00 — Gialli incrocio massimo L. 4.00, minimo 2.85 medio 3.70.

Treviso 16. Verdi minimo L. 3.—, massimo 3.65 — medio 3.40 — Gialli minimo 3.55, massimo 4.05, medio 3.83 — Incrociati minimo 3.20, massimo 3.80 medio 3.62.

Castelfranco Veneto 15. Giapponesi da l. 3.50 a 3.75. Giapponesi incrociati da l. 3.75 a 3.90. Gialli da lire 4 a 4.10. Gialli incrociati da l. 3.85 a 4.

Vicenza 16. Gialli da lire 4 a 3.75. Verdi da l. 3.50 a 3.40 e 3.30. Incrociati giapponesi da l. 3.65 a 3.50 e 3.40.

Verona 15. Gialli europei massimo l. 4.14, minimo 3, medio 3,791. Giapponesi massimo l. 3.95, minimo 3, medio 3.659.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 9 al 15 giugno 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Arpalice Bocchere di Antonio d'anni 10, scolara — Maria Passon di G. B. di giorni 6 — Antonio Steffanutti fu Francesco d'anni 68, cappellaio — Carlo Tavani fu Antonio d'anni 63, fornaio — Teresa Casarsa di Ferdinando di anni 1 e mesi 4 — Luigia Muradore di Luigi d'anni 4 — Catterina Scagnetti di mesi 10 — Emilia Venturini di Antonio di giorni 5 — Giacomo Gusberti fu Giovanni d'anni 72, caffettiere — Giovanni Zilli di Giuseppe d'anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Francesco Tomada fu G. B. d'anni 72 agricoltore — Giulio Seretti fu Leonardo d'anni 23 agricoltore — Andrea Cremese fu Giuseppe d'anni 55, fabbro — Giovanni Lenzoni di mesi due — Luigia Cargneluttі-Steffanutti fu Francesco d'anni 57 contadina — Maria Fondo di mesi uno.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Sperandio Magistris agente di commercio con Maria Pittaro sarta — Antonio Canton industriante con Luigia Del Torre casalinga — Antonio Antonutti agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giuseppe Bellò vetturale con Italia Cuttini operaia — Giuseppe Gabai stipettaio con Giovanna Sartor casalinga — Luigi nob. Manini impiegato con Luigi Nardoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Eugenio Del Negro manovale ferroviario con Luigia Paron setaiuola — Angelo Pianta operaio alla ferriera con Anna Kuos casalinga.

Plebiscito unico. — Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Giovanni Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al dott. Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'Estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, *Roma*.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Preti sospesi « a divinis »

Roma 16. L'*Opinione* pubblica una lettera della Curia Arcivescovile di Acerenza, colla quale sono sospesi *a divinis* tutti i preti che si recarono a votare nell'ultima elezione politica del terzo Collegio di Potenza.

Un tetto crollato

New-York 16 Si ha da Messico la notizia di un terribile accidente. Il tetto del mercato Merced crollò. Quarantuna persone furono sepolte. Otto cadaveri e quattordici feriti sono già estratti dalle macerie. Si continua la ricerca degli altri cadaveri.

Russia e Grecia

Pietroburgo 16. Oggi vi fu l'entrata solenne della fidanzata del granduca Paolo. Il corteggio partito dallo sbarco sul quai inglese si recò al palazzo d'inverno tra un' immensa folla che fece agli sposi un'ovazione.

Lo czar, il re ed il principe ereditario di Grecia erano a cavallo, la czarina e la granduchessa in carrozze.

Atene 16. Fu celebrato un Tedeum in tutte le chiese della Grecia per il matrimonio della principessa Alessandra. Numerosi indirizzi al re. Soddisfazione generale.

I disordini di Jonville

Parigi 16. Telegrafano da Chaumont: L'operaio italiano ferito ieri nei cantieri ferroviari morì. Un operaio francese fu gravemente ferito.

Nessun incidente. Oggi regna la calma. Le truppe continuano nella sorveglianza.

Amicizia franco-russa

Mosca 16. La *Gazzetta di Mosca* constata le eccellenti relazioni fra la Francia e la Russia che fanno parte essenziale dell'equilibrio europeo e visto la loro importanza sono al di sopra di ogni attentato.

Garaschanine in libertà

Belgrado 16. Garaschanine fu rilasciato provvisoriamente.

Il ministro d'Austria lo visitò immediatamente. Garaschanine non essendo assolto dall'accusa di omicidio, tale dimostrazione è vivamente commentata. I circoli politici vi vedono una provocazione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 giugno.

Venezia	76	4	79	47	23
Roma	37	57	41	46	73
Napoli	34	74	85	45	60
Milano	65	25	1	37	44
Torino	79	67	51	57	13
Firenze	52	8	84	24	79
Bari	5	6	28	49	77
Palermo	37	71	79	35	67

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 giugno

R. I. 1 gennaio	97.55	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	95 33	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.1/2 a 211.—

FIRENZE 15 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.09 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	766.—
Az. M.	788.—	Rendita Ital.	97.83 —

BERLINO 15 giugno

Berlino	161.70	Lombarde	—.—
Austriache	103.50	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 17 giugno

Rendita Austriaca (carta) 85.30
Idem (arg.) 85.65
Idem (oro) 109.80
Londra 11.91 Nap. 9.46

MILANO 17 giugno

Rendita Italiana 97.92 — Serali 97.87

PARIGI 17 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	»	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.